PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

In adempimento de'paragrafi 1 e 2 del titolo 8.° dello Statuto, si propone un premio a chi meglio dichiarerà il seguente argomento:

« In quali tempi, per quale specialità di uso, e da artefici « di quale nazione, sono stati operati i vasi fittili dipinti, rinve« nuti in tanta copia a questi ultimi anni ne'sepolcri dell'Etruria, « compresa nella dizione pontificia. »

Potranno concorrere al premio i letterati di qualunque nazione, eccettuati i soli socii ordinarii ed onorarii dell'Accademia.

Il premio è di una medaglia in oro di zecchini quaranta.

Le dissertazioni, in lingua latina, italiana, o francese, dovranno essere presentate, senza nome di autore, entro il mese di novembre dell'anno corrente 1835.

Porteranno esse una epigrafe, ed avranno una scheda sigillata con entro il nome e l' indirizzo dell'autore, e di fuori l'epigrafe stessa posta alla dissertazione.

Il giudizio sarà pronunziato nel mese di dicembre del medesimo anno. La dissertazione premiata verrà impressa negli atti. Le schede appartenenti a quegli scritti, a'quali non sarà stato aggiudicato il premio, non si apriranno, ma saranno bruciate.

Le dissertazioni dovranno essere dirette per la posta, od altrimenti, ma chiuse, sigillate, e franche di porto, al Cav. Pietro Ercole Visconti segretario perpetuo della pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Quando non vengano per la posta, dovranno essere consegnate nelle mani del detto segretario perpetuo dell'Accademia, il quale ne darà ricevuta al portatore.

Dall'Aula del Romano Archiginnasio li 15 febbrajo 1835.

il Presidente
MARCHESE LUIGI BIONDI

Il socio ordinario segretario perpetuo
Cav. Pietro Ercole Visconti.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA
DI ARCHEOLOGIA

In adempimento de'paragrafi 1 e 2 del titolo 8.° dello Statuto, si propone un premio a chi meglio dichiarerà il seguente argomento:

« In quali tempi, per quale specialità di uso, e da artefici « di quale nazione, sono stati operati i vasi fittili dipinti, rinvenuti in tanta copia a questi ultimi anni ne'sepolcri dell'Etruria, « compresa nella dizione pontificia. »

Potranno concorrere al premio i letterati di qualunque nazione, eccettuati i soli socii ordinarii ed onorarii dell'Accademia.

Il premio è di una medaglia in oro di zecchini quaranta.

Le dissertazioni, in lingua latina, italiana, o francese, dovranno essere presentate, senza nome di autore, entro il mese di novembre dell'anno corrente 1835.

Porteranno esse una epigrafe, ed avranno una scheda sigillata con entro il nome e l' indirizzo dell'autore, e di fuori l'epigrafe stessa posta alla dissertazione.

Il giudizio sarà pronunziato nel mese di dicembre del medesimo anno. La dissertazione premiata verrà impressa negli atti. Le schede appartenenti a quegli scritti, a'quali non sarà stato aggiudicato il premio, non si apriranno, ma saranno bruciate.

Le dissertazioni dovranno essere dirette per la posta, od altrimenti, ma chiuse, sigillate, e franche di porto, al Cav. Pietro Ercole Visconti segretario perpetuo della pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Quando non vengano per la posta, dovranno essere consegnate nelle mani del detto segretario perpetuo dell'Accademia, il quale ne darà ricevuta al portatore.

Dall'Aula del Romano Archiginnasio li 15 febbrajo 1835.

il Presidente
MARCHESE LUIGI BIONDI

Il socio ordinario segretario perpetuo
Cav. Pietro Ercole Visconti.